

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 71

IL CROCIATO GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Patrius Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 31 marzo 1909

DUE MARTIRI

Ricciotti Rinaldo: Martire non nel senso preciso della parola, ma nel senso di chi deve subire danni e dolori per una buona opera compiuta. La sua sorte è ancora incerta: i medici sperano di salvarla, ma non è ancora escluso che le pugnalate inferte dal rabbioso e vecchio anticlericale possano schiuderle la tomba.

Alla giovinetta bastò la parola della compagna perchè l'istinto religioso in lei si risvegliasse, si facesse potente, e tanta luce rischiarò quella parte dell'anima che fino allora era stata costretta ad una grama e violenta padronanza delle tenebre.

E fu battezzata, non flumines, ma flamine. Il suo voto sostituì l'acqua sacramentale. E l'anima sua volò certo al Cielo, e s'assise nelle schiere dei martiri.

Oh chi avrebbe detto che nel 1909 in Roma, nella città dei cattolici, una signorina, che da mesi invocò il battesimo, fosse costretta a morir col semplice battesimo di desiderio? Il fatto è avvenuto.

Sono molti i Parboni intanto che gridano all'oppressione dei genitori che vogliono educare cristianamente i loro figli, che usano ogni arte disabolica per togliere ai genitori il diritto d'educare i loro figli, perchè li educano cristianamente.

Ma quanti di questi Parboni non ci devono essere che lasciano ai figli la libertà in materia di religione, ma s'oppongono, accompagnando la violenza all'oppressione morale, a che i loro figli abbraccino il Cattolicesimo, e non ristanone neanche avanti al lento declinare dei figli, causa l'impari lotta, e sanno continuare la brutale imposizione fino al capezzale d'un figlio moribondo?

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(ROMA, 30.)

Interrogazioni.

La seduta, annunciata alcune convalidazioni di deputati, incomincia con interrogazioni, cui rispondono i vari sottosegretari. Sanarelli dice a Mancini che la commissione per la crisi vinicola ha lavorato e lavorerà alacremente; il Governo consiglia la riduzione della coltura vinicola e più vasta organizzazione commerciale, specie dopo le dannose disposizioni germaniche.

La risposta al discorso della corona. Ecco il testo della risposta al discorso della Corona concretata dalla Commissione, relatore l'on. Galimberti:

«Sire! La fiducia da voi nutrita che tutti i vitali interessi del paese ci consiglieranno un profuso ed alacro lavoro, costituisce per noi un impegno solenne. La prontezza

dell'opera aggunderà efficacia ai provvedimenti proposti. Ci sarà guida la fede costante nella più ampia libertà politica che ha ispirato e ispira la Maestà Vostra e fu perenne elemento di conservazione e di rinnovazione dei nostri istituti.

Per ciò saremo solleciti, agevolando sempre nuovi accordi fra capitale e lavoro, di preparare nelle relazioni reciproche delle classi sociali un'era feconda di legislazione e di armonia e cooperare così al progresso e alla prosperità della patria.

Esamineremo con amorevole diligenza quelle riforme dell'ordinamento tributario che ci siano proposte e, poichè vera libertà non sussiste, quando non si conforti in quello spirito di disciplina che le è garantita e non abbia nella giustizia fondamentale e sostegno, affronteremo risolutamente il grave problema della funzione giudiziaria col proposito di dare alla giustizia quella rigorosa specchiata imparzialità che la fa rispettata ed accolta.

Le questioni attinenti all'insegnamento concernano esse sia le nostre Università che devono essere poste in grado di raggiungere la massima dignità scientifica, sia la scuola media che deve corrispondere davvero ai nuovi e mutati bisogni sociali, avranno tutta la nostra cura. Convinti che solo dalla istruzione e dalla educazione si può attendere la evoluzione civile del popolo, provvederemo efficacemente alla diffusione dell'insegnamento elementare.

Daremo dunque opera volentosa a rinvigorire gli ordini militari adattandoli anche per la durata dei servizi alle odierne necessità sociali. Contribuiremo in questo modo efficacemente oltre che alla tutela dei nostri interessi a quella concordia internazionale a cui l'Italia mira costantemente col rispetto ai trattati e la fedeltà alle sue alleanze e amicizie.

Assicurare alla industria una forza naturalmente, disciplinarla, aiutare l'incremento dell'agricoltura e ridare alle nostre pendici montane quella che fu la sacra difesa della selva come voi ci proponete, sarà certo nostro studio.

Richiamando l'impegno assunto dalla passata legislatura di restituire nuova e più fausta vita alle nobilissime città di Messina e di Reggio, seconderemo ogni proposta che conduca allo adempimento di questo obbligo nazionale.

Valga l'affermazione solenne a sollevare l'anima delle desolate popolazioni che trasero già conforto e aiuto dall'opera pietosa e animosa dell'esercito e dell'armata cui venne altissimo esempio dalla Maestà Vostra e dalla Regina che scrisse una pagina mirabile negli annali della carità. Spetta alla nuova Italia corrispondere alle prove di simpatia e di solidarietà date dalle nazioni che con tanto generoso slancio accorsero a prestare aiuto nel nostro immenso dolore e all'affettuoso e largo concorso fraterno lontano, dimostrando ancora una volta che alla forza distruttrice della natura prevalgono il provvidenziale impulso del sentimento e l'opera riparatrice della civiltà.

I repubblicani.

Parla prima Pantano, e si intrugola nei mille luoghi comuni: la risposta dovrebbe avere un accenno all'aumento dato dagli ultimi comizi all'Estrema ed ai clericali, distruggendo l'equivoco prodotto dallo sciopero generale nelle elezioni del 1904, che paralizzò le iniziative spendendo il denaro in piccoli rivoli, anzichè per la riforma tributaria, riduzione del dazio sul grano, e... avocazione della scuola allo Stato.

Dice un po' di bene del Governo che provvede alle isole ed alla Basilicata, il suo buon volere frustrato dalla disorganizzazione nella Calabria-Sicilia che ancora han bisogno di soccorso e termina dicendo che le baracche si concedevano solo a chi prometteva di votare per Giolitti. Giolitti chiede i nomi dei supposti colpevoli e De Felice promette che li dirà lui.

Segue Mirabelli che ripete discretamente Pantano, augurando che si cambi rotta in politica estera, cambiando la Triplice in una quadruplice, le afferma che l'alzata di scudi del clericalismo costituisce una vergogna per il Paese.

Cameroni — Ma lo afferma lei questo! Mirabelli — Sicuro, e dico la verità. Io voglio che si impedisca ai deputati cattolici di entrare alla Camera. Ed a questo si deve venire.

Cameroni — Perchè siete un forcaiuolo vestito da repubblicano! (Approvazioni a Destra).

Mirabelli — Sarebbe bene che voi, o clericali, veniste innanzi a viso aperto! Voci dal Centro — Più aperto di così è impossibile.

Mirabelli. — E che non giuraste fedeltà

al Papa ed alla costituzione, contemporaneamente.

Cameroni. — E voi repubblicani che giurate fede alla Monarchia?

Mirabelli. — Ma a noi manca quel carattere...

Voci. — Vi manca carattere e lealtà!

Mirabelli. — Il vostro è falso clericalismo!

Cameroni. — Voi, rappresentanti della repubblica, giurate fedeltà al Re. Che cosa siete mai voi?

I socialisti.

Infelici i due oratori socialisti, Chiesa e Cicotti, che parlano in fine di seduta. Chiesa si duole che i capitalisti si siano organizzati di fronte alle organizzazioni socialiste, accusa la passata legislatura di non aver fatto leggi sociali. Giolitti interrompe, e Chiesa dice che non si osservano. Dice che i socialisti correrebbero alle frontiere a difendere la Patria contro l'Austria, quantunque non abbiano un palmo di terreno da difendere e lui Chiesa sarebbe il primo! E i socialisti sono i più amanti della patria.

Ma Cicotti dichiara di non consentire interamente con l'on. Chiesa in ciò che si riferisce alle spese militari (interruzioni) poichè pensa che il paese esausto di forze non sia in grado di sopportare nuovi pesi e nuovi sacrifici. Fu più sincero Cicotti, ma più disapprovato.

Domani forse avremo un voto di fiducia al Governo con grande maggioranza.

SENATO.

Roma, 30. — Anche oggi la seduta del senato si esaurì in comunicazioni e nomine varie.

NOTIZIE IN FASCIO

Il fratello di Leone XIII, conte Giuseppe Pecci, a quanto telegrafano da Carpineto, è morto oggi.

È rimasta in Vaticano la costruzione delle gabbie per i leoni donati l'anno scorso da Menelik. Dalle vecchie alle nuove gabbie passeranno per un corridoio di legno che si costruirà.

Gli infermieri processati per lo sciopero sono stati assolti.

Un cadavere dell'età neolitica, telegrafano da Molfetta, è stato scoperto dal prof. Mosso a due chilometri dalla città. Il cadavere stringeva nella braccia un vaso di creta ed aveva un collino di silice, che però è stato rubato durante la notte quando gli scavi rimangono insorvegliati. Risalirebbe a circa 3000 anni av. Cristo.

Un tiro all'ambizione.

Leggiamo nella Provincia di Padova: Su carta che aveva tutti i caratteri della ufficialità, e a stampa, venne diramata in questi giorni una... circolare così concepita: «Oggetto: Uso di titoli nobiliari ed accademici.

Il Regio Ministro dell'Interno con sua nota 13 febbraio 1909 N. 2789 857 E. ci trasmette la lista ufficiale approvata e vista dalla Regia Consulta con decisione 11 gennaio 1909 ord. comprendente tutti coloro che in questa provincia fanno uso illecito di titoli nobiliari.

Siccome il nome della S. V. assieme a quello delle persone componenti la di lei famiglia si trova compreso nella lista suddetta, essendo notorio che Ella fa uso del Titolo di contessa che non le compete, e si la invito entro il termine di 10 giorni da oggi a far cessare assolutamente ed in ogni caso l'uso di detto titolo e così pure l'uso degli stemmi, corone ed altri emblemi nobiliari che non le competono e questo anche nelle suppellettili di famiglia di qualsiasi sorta, sigilli, livree, gioielli, carrozze ecc. ecc., avvertendo che trascorso detto termine qualora continuasse il lamentato abuso del titolo e degli emblemi relativi dovrà deferire la S. V. all'autorità giudiziaria.

Trascorsi dieci giorni da oggi la S. V. favorirà farmi tenere un corso di ricevimento della presunte, o qualora trovi opportuno farmi note le eccezioni che intende opporre a quanto le viene col presente comunicato.

Ad opportuna norma della S. V. Le si rende noto che la presente e del tutto personale e riservata.

Con piena osservanza

Il Prefetto M. Cecotto

Chi sarà mai l'autore della trovata?

Questa è carina!

Si sa del progetto del Ministero della P. I. in Francia per rendere irresponsabili i maestri che nelle scuole violano la neutralità con scherni contro la religione; progetto reclamato dalle Amicales, associazione di maestri anticlericali e materialisti.

Or ecco il famigerato Thalamos, il professore insultatore della Venerabile Giovanna d'Arco, protestare contro il progetto Doumergue.

Ma la sua protesta è ispirata al solo scopo di tutelare la riputazione dei maestri anticlericali, imperocchè egli dichiara che

quando il Ministero sostituisce lo Stato agli istituti nell'azione per riparazioni di danni che i padri di famiglia potrebbero intendere contro questi, non fa altro che estendere ai suoi subalterni l'applicazione dell'art. 1385 del codice civile.

E che cosa dice questo articolo? Dice che « il proprietario d'un animale o colui che se ne serve, è responsabile del danno che l'animale ha cagionato, sia che si trovasse sotto sua custodia, sia che fosse fuggito o smarrito. »

Dunque è chiaro: secondo il progetto Doumergue i maestri vengono messi a paro degli animali domestici, buoi, cavalli, muli, asini e cani.

Quante volte i cattolici di Francia si troveranno dello stesso parere del professore Thalamos!

Senatus egius et nullus, quibus non est intellectus!

L'ex presidente degli Stati Uniti aggredito da un pazzo abruzzese.

New York, 30. — Un dispaccio al World da Korta dice che poco dopo la partenza dell'Hamboury da New York, l'emigrato italiano Giuseppe Tosti, sfuggendo ai suoi amici si precipitò su Roosevelt e su suo figlio gridando: « Egli permise che fosse portato via mio figlio, ora io mi vendicherò ». I marinai afferrarono il Tosti e lo misero ai ferri. Il Tosti rifiutò di mangiare per quattro giorni dicendo che Roosevelt voleva avvelenarlo. Il medico fu obbligato ad assaggiare il cibo prima che il Tosti consentisse di mangiare.

Fantastiche accuse contro le monache

La nota Maria Rygier, uscita poco tempo fa per effetto dell'amnistia dalle carceri di Santa Frediana a Firenze, scrisse nel Secolo una serie di articoli nei quali lanciava gravi accuse contro le suore di quel carcere, accusandole di durezza e soprattutto di attentati alla libertà di coscienza.

Ora un redattore della Nazione di Firenze compi una diligente inchiesta, dalle quale risultò che le accuse della Rygier sono prive di fondamento.

Il servizio prestato dalle suore è superiore ad ogni elogio: tutte le reclused anche le varie ex-recluse che non possono essere sospette di clericalismo sono state unanimi nel dichiarare che le suore sono amorevoli e condiscendenti, che non fanno mai soprasi e che non infliggono punizioni ingiuste.

Riguardo poi alla libertà di coscienza delle detenute le suore sono scrupolosamente rispettose. Infatti tutti le detenute che tengono nelle loro celle immagini ed altri oggetti religiosi hanno dichiarato di averle domandate.

Una reclusa alla quale il collega Marzi della Nazione ha domandato perchè teneva delle immagini religiose nella cella, ha risposto testualmente: « Perchè mi arrecano conforto, e la fede che ho nei santi ivi raffigurati mi aiuta a sopportare la prigionia ».

I locali del laboratorio della cucina e perfino le celle di punizione sono tenute con pulizia e sono arzigiate ed igieniche. Le preghiere, i sacramenti e le altre pratiche religiose sono lasciate alla volontà delle reclused. Una ex-reclusa ha raccontato che un giorno una suora le domandò se voleva confessarsi; essa che non si sentiva in quel momento disposta, rispose che rimetteva ad altra epoca di accostarsi a quel sacramento. Da quel giorno la suora non le domandò più niente.

Il letto di sicurezza additato dalla Rygier come strumento di tortura non è stato adottato da sei anni e solo fu necessario porlo in uso nel gennaio 1908 per una reclusa mandata a Firenze dal manicomio di Aversa perchè creduta guarita mentre era sempre pericolosa per se e per gli altri.

La morte dell'ab. Giovanni Rossignoli.

Dolorosissima ci giunge da Novara la notizia della morte del prof. dottor Giovanni Rossignoli, che lo scorso ottobre fu tra noi quale uno dei maestri del corso d'istruzione dei propagandisti, nel quale tenne lezioni di somma importanza sui principi fondamentali che devono ispirare l'azione del propagandista cattolico nell'ora presente.

Non aveva ancora sessant'anni. Studente di medicina nell'Università di Torino, fu tra i fondatori di quel Circolo della gioventù cattolica; abbracciata la carriera ecclesiastica, congiunse allo zelo lo studio delle questioni più ardenti del giorno; la filosofia e la sociologia l'ebbero cultore appassionato e profondo.

Il suo Manuale di Filosofia è forse il migliore che per le scuole v'abbia in Italia; l'opera sua principale è « La famiglia, il lavoro e la proprietà nello Stato moderno ». Collaborò nella « Rivista internazionale di scienze sociali »; il primo quaderno della nuova e così promettente « Rivista di filosofia neo scolastica » reca di lui un articolo sull'esistenza della potenza dell'anima.

Pari al sapere era nel Rossignoli la modestia. La sua scomparsa è un vero lutto per la scienza italiana.

IL POLO SUD

Dunque il polo antartico può dirsi conquistato, inquantochè, sebbene non sia stato proprio raggiunto, chi l'ha avvicinato c'informa che esso trovasi sopra un immenso altipiano, all'altitudine di circa 3500 metri, e che l'altipiano stesso è circondato da numerose ed elevate catene di montagne. La spedizione del Nimrod ha dunque confermato il convincimento scientifico dell'abate Stoppani, il quale, aveva dimostato — con argomenti meteorologici e geofisici — la necessaria esistenza di un grande continente antartico.

La spedizione inglese, comandata dal luogotenente Shackleton, partì da Londra nell'ottobre 1907 e da Lyttelton (Nuova Zelanda) per l'Antartico il 1.º gennaio 1908. La vecchia baleniera Nimrod ha fatto stazione nella Baia di Mac Murdo (Terra Victoria) presso la quale si elevano il grande vulcano antartico Erebus ed il vicino monte Terror, che sembra pur esso un vulcano, ma spento e semplicemente quieto.

Questi due altissimi monti vulcanici vennero scoperti nel 1841 dalla famosa spedizione di Clarke Ross ed i loro nomi sono quelli delle due navi componenti quella spedizione. All'epoca della scoperta l'Erebus era in grande eruzione. L'altezza di questo vulcano venne allora stimata di 3763 metri, ma ora, dopo l'ascensione, compiuta il 10 marzo 1908, da una comitiva del Nimrod, deve portarsi almeno a 4900 metri: l'attuale cratera ha una larghezza di 800 ed una profondità di 300 metri, ed è sempre fumoso. Il vicino monte Terror si eleva a 3317, ma questa altezza non venne dall'attuale spedizione verificata.

Dalla stazione di Mac Murdo partirono due spedizioni di direzioni quasi opposte: l'una verso nord ovest, alla ricerca del Polo magnetico, l'altra, più numerosa, verso il sud, alla conquista del Polo geografico.

Il primo venne trovato a 72º 25' e 154º di long., est Greenwich, sopra un'altipiano di 2300 metri d'altitudine, il 16 febbraio 1908, dal prof. Davids di Lydney; il polo geografico venne avvicinato fino ad 80º 22', cioè fino a 180 chilometri, equivalenti a 107 e non 111 miglia marine, il 9 gennaio di quest'anno, superando ogni precedente record australe e la stessa altissima latitudine boreale di 87º 6' raggiunta dal Peary nel 1906.

Il risultato più importante è la conferma dell'esistenza di un grande continente australe. Sospettato da molto tempo anche dai primi esploratori antartici, l'ipotesi di tale continente generò l'altra ipotesi delle forme... trottolose della Terra.

Non esageriamo, come fa l'ab. Moreux, nel deformare si goffamente il nostro pianeta. nota il cap. Baroni nel Secolo; il fatto confermato è certamente di somma importanza anche per la geografia, la meteorologia e la geologia; esso venne logicamente presentato e sostenuto dall'abate Stoppani in due conferenze tenute a Milano nel gennaio 1883.

Premesso che oltre all'Erebus, al Terror, all'isola di Buckle, ecc., altre manifestazioni si hanno del vulcanismo antartico, lo Stoppani così proseguiva:

« Un argomento geologico convincente (per affermare un continente australe) si può cavare da quella che io ho chiamato legge di perimetrisimo, basata sul fatto che tutti i vulcani del globo disegnano il perimetro dei continenti; dunque i vulcani antartici... del resto è inevitabile: l'antartica muraglia di ghiaccio non è che la fronte d'un grande ghiaccio discendente da un'unica terra, cioè da un gran continente tutto coperto di nevi e di ghiacci eterni ».

La conferma si fece attendere cinque lustri, ma è venuta, come verrà quella dei conetti vulcanici a soverchiare i troppi pregiudizi tectonici sciorinati in questo ultimo trimestre.

Da Christchurch (Nuova Zelanda) giungono nuovi particolari sulla spedizione Shackleton. Un inviato speciale dell'agenzia Reuters nella Nuova Zelanda ha interrogato il prof. Davids dell'Università di Sidney, lo scienziato Marson di Adelaide e il chirurgo Machay, che fecero parte della spedizione.

Il Davids, il Marson e il Machay formavano la comitiva che giunse a toccare il polo magnetico. Essi avevano seco due slitte con cani, ma il carico era così pesante che anch'essi dovevano attaccarsi per trainarle. Quando partirono, verso il polo magnetico la temperatura era così alta che per tirare le slitte dovettero mettersi quasi ignudi e ciononostante erano madidi di sudore, mentre intorno il ghiaccio brillava ai raggi del sole.

Contrariamente a quanto accadde allo Scott nei due suoi viaggi precedenti, essi trovarono lungo il mare ghiacciato un agevole passaggio per oltre 250 miglia. Questa grande distanza fu percorsa con relativa facilità. Qua e là gli esploratori poterono stabilire dei depositi di vittovaglie.

Quindi lasciato il mare, si inoltrarono nella terra verso il polo magnetico. Ma ben presto le vittovaglie vennero a scarseggiare cosicchè gli audaci furono costretti a nu-

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilogram. - lavorazioe cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGLIO, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

trarsi di carne di foca e a bere olio di foca. L'isola misteriosa dovette essere conquistata...

Gli esploratori cadevano continuamente dentro vasti crepacci rischiando la vita ad ogni istante.

Man mano che procedevano miglioravano le condizioni climatiche e quando arrivarono al polo magnetico dove piantarono vittoriosamente la bandiera britannica splendeva un timido sole.

Durante il viaggio soffrirono privazioni terribili. Furono più volte costretti a sottrarre ricoverandosi alla meglio dietro le slitte da terribili bufere di neve e di vento impetuosissimo.

Finalmente, ridotti come scheletri, essi raggiunsero il deposito donde erano partiti.

Sackleton nel marzo del 1907 espose il suo programma, concludendo nel modo seguente:

«Io non intendo di sacrificare l'utilità scientifica della spedizione al solo proposito di superare un record, ma dico francamente che uno dei miei sforzi maggiori sarà diretto a raggiungere il polo geografico Sud.

Lo scopo di questo viaggio è molto più recente di quella delle regioni artiche, ma i più antichi cartografi rappresentavano nelle loro mappe un grande continente antartico; e nel 1570 Ortelio disegnava nel suo Typus orbis terrarum la costa una terra australe non ancora conosciuta.

I primi richiami alle condizioni climatiche delle regioni antartiche si trovano in Amerigo Vesputti che giunse sino alla terra della Georgia del Sud. Un altro viaggiatore italiano Ludovico di Varthema, parla di una terra oltre Giava dove il giorno dura soltanto quattro ore, più fredda di qualunque altra parte del globo.

Lo scopo di questo viaggio è molto più recente di quella delle regioni artiche, ma i più antichi cartografi rappresentavano nelle loro mappe un grande continente antartico; e nel 1570 Ortelio disegnava nel suo Typus orbis terrarum la costa una terra australe non ancora conosciuta.

I primi viaggi cominciano nel diciottesimo secolo, quando, abbandonata l'idea di scoprire una nuova America, si organizzano vere spedizioni. Cook partì nel 1772 con due navi, per il suo celebre viaggio.

Nel 1840 nei mari antartici già 400 navi esercitavano la pesca della balena, James Weddell col piccolo Jane, arrivava sino a 74,15 di latitudine Sud, e Biscoe scopriva la terra di Graham.

Le spedizioni polari ebbero allora un grande incoraggiamento: il governo inglese organizzava la spedizione del capitano Ross; partivano Dumont D'Urville e il commodoro Wilkes che seguivano altre tappe verso il polo.

Ross osservava la grande meraviglia di ghiaccio che chiamò la Grande Barriera, e passava il 78° grado di latitudine Sud.

Trascurando parecchie altre spedizioni che si succedettero, bisogna rammentare quella del capitano Scott nel 1902 sulla Discovery. Di questa spedizione fece parte anche il tenente, Ernesto H. Shackleton, che allora si fece molto onore.

Il 30 dicembre il gruppo giunse sino alla latitudine di 82° 17' Sud, a 1630 di longitudine Est e su questo punto più meridionale toccato dall'uomo fu piantata la bandiera britannica.

I veri dentifrici Botoi, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

Il Bramino, i fakiri e i giornalisti ed... il pubblico

Maudano da Parigi che alcuni giorni or sono un bramino e due indiani si recarono a visitare la tomba dello Steinheil per mettersi in comunicazione — come essi dissero — col corpo astrale del pittore assassinato e chiedergli il nome dei suoi assassini.

Nell'uscire dal cimitero il bramino, accompagnato dai due fakiri, dichiarò che avrebbe potuto dare una risposta sulle circostanze del delitto soltanto dopo che il sole fosse tramontato due volte. Il redattore del Petit Parisien è andato a interrogare ieri il bramino, il quale assicura che l'involucro spirituale del pittore ucciso gli è apparso nella notte da lunedì a martedì. Dichiarò d'aver visto tutto quello che sul delitto Steinheil sanno già anche i sordomuti afflitti di cecità totale; il delitto a alta notte, i complici, la strage senza effusione di sangue.

L'incomparabile sciocchezza ebbe l'onore di trovar ampio posto sulle colonne del Petit Journal, e, anzi, d'essere distesamente telegrafata all'estero. E non è il primo caso del genere. Da qualche anno i giornali parigini — ed in ispecie il Petit Journal — si danno ad interviste e bramini, fakiri, veggenti, pitonessa... e altri rappresentanti della specie, con sollecitudine. Ed anche con fortuna, perchè se il giorno non incontrasse il favore del pubblico — in ciò sta la fortuna delle rubriche d'un giornale — esso non sarebbe stato ripetuto dai maestri giornalisti di Parigi che intuiscono da veri veggenti ciò che amuse e ciò che disgusta il pubblico, evitando con ogni sforzo di riuscire noiosi ed antipatici al lettore che da il soldino.

E se il pubblico parigino e francese è ancora avido di interviste coi... corpi astrali dopo tante cantonate e burle di queste interviste, anettendovi la sua importanza; quel pubblico che legge il Petit Journal e altri fogli del genere, e la pretende ad evoluto ed a spregiudicato in materia credenze; il fatto è molto eloquente...

La superstizione ha sostituito la religione negli spiriti evoluti. Si ha scacciato la religione perchè conteneva il soprannaturale e si è ricorsi ad un soprannaturale pettegolo, goffo, ridicolo, alla mercè dei capricci umani.

E' fatale. L'anima umana ha l'istinto della religione; strappatevi la fede vera; subentrerà un'altra fede sia pur puerile e sciocca. Gli istinti non perdonano. L'assettato, in mancanza d'acqua, trangugia il pantano; l'affamato, se non può altrimenti divora i siliquis del Vangelo; gli istinti non perdonano. E l'istinto della Religione è ammesso da tutti: tutti credenti e non credenti lo hanno constatato. Bella opera, dunque, di demoralizzazione, fanno gli apostoli dell'ateismo e della miscredenza. Togliendo dal cuore dell'uomo quella religione cristiana che pur essi confessano la più elevata e nobile, si fanno gli apostoli indirettamente ma necessariamente delle depravazioni più stolide dell'istinto religioso.

Intanto che pur deve dire la sua parola apologetica. Che ogni istinto in noi è buono, ha una finalità eccellente; è una riprova di verità e di bisogni imprescindibili di moralità e di atteggiamenti umani. E l'istinto della sete è prova che l'uomo deve refrigerare le sue fauci, e che ci dev'essere una bevanda buona: se l'istinto della fame esiste, insegna che ci dev'essere del cibo buono che eserciti le sue imprescindibili funzioni fisiologiche nel nostro corpo; l'istinto della religione dice chiaramente che ci deve essere una Religione buona e quindi vera.

Anima est naturaliter christiana, diceva Tertulliano...

Curiosa questione per l'Università di Trieste.

Un grave conflitto sta per sorgere fra una pietra del foro romano e una pietra del campanile di San Marco a proposito della università italiana a Trieste. Figuratevi che tutte e due si disputano il privilegio di essere la prima pietra dell'Università. Da qualche giorno a Trieste si parla molto della pietra del foro romano, ma il poeta Riccardo Pifferi ha già fatto portare ancora due anni fa suo « gondolier » in occasione del centenario goldoniano la pietra del campanile di San Marco...

Come terminerà il conflitto? Forse si potrebbero formare due sezioni, come al Ginnasio. Pietra prima «a» e pietra prima «b». L'essenziale è peraltro che si faccia l'Università. Sul resto, si potrà anche mettersi d'accordo. Le pietre poi non sono tanto dure come... come sembrano.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Scherzi macabri della Burocrazia.

Si ha da Montelibretti che tale Petricca Ulisse sui primi di febbraio scorso veniva inviato a Roma ove fu ricoverato al manicomio provinciale. Il 9 corrente la direzione dello stabilimento partecipa al sindaco di Montelibretti che il Petricca aveva cessato di vivere. La famiglia pianse il perduto congiunto, gli fece celebrare messe in suffragio e, pagata la tassa di successione per un terreno lasciato dal defunto, ne addivenne alla divisione.

L'altro giorno il sindaco del paese fu informato dal manicomio che il Petricca era vivo e che la notizia della morte antecedentemente inviata derivava da un errore di registrazione. Il morto si chiamava Antonio Vetricca, di Corrado da Anticelli.

DALLA PROVINCIA

Sappada

29 marzo.

Rivista invernale. — Questa mia, quando vi sarà giunta, avrà usato oltre che dei soliti mezzi di trasporto, anche della slitta, il veicolo invernale che ci congiunge con Forni Avoltri, per la cleve. Non sarà inopportuna una rivista invernale, ora che l'inverno è cessato, almeno sul calendario, quantunque qui la neve faccia ancora come due grandi argini ai lati delle strade. Non si creda però che la neve qui sia caduta in misura eccessiva; proporzionalmente agli altri punti della Carnia qui ne è caduta poca; due metri circa. Per conservare la proporzione rispetto agli altri luoghi avrebbero dovuto cadere almeno cinque metri.

Anche il termometro non toccò il massimo sotto zero, cioè 25 gradi. Ma abbiamo avuto costantemente — quasi tutto gennaio e tutto febbraio — dai 18 ai 22 gradi temperatura che è solita deliziarsi per due o tre giorni, ma non per mesi.

Fatto caratteristico di quest'inverno si è stato l'aver potuto prendere circa una ventina tra camosci e caprioli i quali, causa la neve, avevano dovuto abbandonare le alte vette, ove non trovavano più, per cibarsi, neppure le foglie d'abeti. Stanchi, sfiati per aver dovuto camminare per tanta neve asciutta non opponevano quasi resistenza, quando venivano presi nei pressi dell'abitato.

Prato Carnico

30 marzo.

Disgrazia. — Ieri il giovinetto Genaro Gio. Batta di Giuseppe, conduceva legna con la slitta giù per la montagna. In una posizione piuttosto ripida la slitta gli passò sopra facendogli una rottura alla chiavicola della gamba sinistra.

Per mancanza di medico locale soltanto domani verrà curato dal dott. Magrini.

Consiglio comunale. — Domani si unirà il nostro consiglio comunale per trattare fra gli altri i seguenti articoli:

- Nomina del medico condotto. Sussidio ai danneggiati del terremoto 2.a lettura. Lavori sulla malga Palabona. Liquidazione e collaudo manutenzione stradale. Istanze diverse sugli acquedotti ecc.

Fra le battaglie della vita

Rispetto alla religione.

I radicali, di ogni risma e colore, rispettano la religione; essi avversano solo il prete politicastro e chi della religione si serve per fini inconfessabili. Ne dà una prova il Paese nel numero di ieri, quando — parodiando direm quasi il terzo comandamento — scrive:

«Vi sono delle ricorrenze, delle festività tradizionali, che — essendo circondate per noi d'una santa poesia di ricordi e di pie consuetudini — ci dispongono al cuore ai migliori sentimenti. Fra queste ricorrenze, la più gentile e la più significativa è quella della Pasqua. La Pasqua è la festa della pace, della concordia, della fratellanza. Prepariamoci adunque a santificarla nel più retille dei modi, e cioè non con le sterili preghiere, ma con le feconde azioni in pro dei fratelli disgraziati.»

Che le feste si debbano santificare nel più nobile dei modi, sta bene. Che tra questi modi vi sieno anche le opere di carità, sta bene. Ma che si lanci dall'organo dell'on. Girardini l'insulto alla preghiera, chiamandola sterile; che insieme alla preghiera si vilipendano implicitamente le sante cerimonie della Chiesa — è odioso in chi professa cento e dieci volte al giorno rispetto alla fede e alla religione.

Ma già, è risaputo: la politica, la degenerazione del Clero e della Chiesa — sono pretesti per combattere Chiesa e Clero. La causa vera e unica è che a traverso la Chiesa e il Clero si vuol arrivare all'abolizione pratica dei diritti di Dio e di Dio medesimo, se loro fosse possibile. Altro che preti politicastri! altro che rispetto alla religione!

Il loro natura.

Domeneica si sono raccolti a Coseano gli elettori dell'on. Riccardo Luzzatto, al quale hanno spedito il seguente telegramma:

«Coseano civile ed evoluto accoglie fratelli di Sandaniele Rivercano tutti inneggiati vostra proclamazione salutano il loro naturale non in questo deputato.

per gli elettori riuniti firmati: Corradini Piccoli».

Che l'on. Riccardo Luzzatto sia il loro naturale deputato, non v'ha dubbio; ne conveniamo pienamente. Ma se con ciò si intende di dire che l'on. Luzzatto sia il deputato naturale e non imposto del collegio S. Daniele-Codroipo, allora dobbiamo semplicemente osservare che per adesso il deputato naturale del collegio è l'avvocato Ronchi. E lo è per una ragione molto liquida: ha riportato oltre 300 voti di maggioranza su Luzzatto. Ora se le cifre non sono una opinione, se le maggioranze in tema elettorale valgono, Ronchi e non Luzzatto è il naturale rappresentante del collegio.

E lui, proprio lui, l'on. Luzzatto sarebbe nel caso specifico il deputato... innaturale e imposto. Innaturale, perchè senza una maggioranza; imposto perchè voluto dalla minoranza coi cavilli, con gli intrighi e con le sopraffazioni.

Abbiano almeno gli avversari la prudenza di tacere.

Montenars

30 marzo.

Linea telefonica. — Questo Consiglio comun. in seduta 29 corrente, ha confermato in 2.a lettura la spesa per l'impianto della linea telefonica, la quale però non potrà far capo a Gemona ma a Artagna, essendo quest'ultima distante soltanto 2700 metri circa, come venne comunicato dall'Istituto Geog. Militare.

Ponte Arvenco. — Finalmente si è deciso di far compilare il nuovo progetto sul ponte sull'Arvenco presso Artagna, progetto di cui è stato incaricato (salvo conferma anche da parte del Consiglio comunale di Artagna) l'ing. Enrico Pittini di Gemona.

Costruzione di nuove strade. — I frazionisti di Sovilluta e Iop hanno deliberato di costruirsi da soli la rispettiva strada chiedendo un sussidio anche al Comune che venne accordato nella misura di lire 100 per i primi e L. 50 per l'altri da pagarsi a lavoro compiuto.

Anche gli abitanti del borgo Plazzaris si sono costruiti da loro la strada, che diversamente sarebbe costata al Comune non meno di L. 5000.

Crisi evitata. — Per poco non successe una crisi nell'Ann. comunale in seguito a ricorso presentato da Valzachi Antonio perchè fossero dichiarati decaduti N. 6 consiglieri che non intervennero alla seduta del novembre u. s. Se questo fosse stato accolto si sarebbe dimessa anche la Giunta provocando la venuta di un Commissario Prefettizio. Ma il ricorso è stato respinto a maggioranza, essendo stata comunicata una recente decisione del Consiglio di Stato secondo cui non può farsi luogo alla decadenza quando una sessione ordinaria è stata esaurita in una sola seduta.

Sono state favorevolmente commentate le dichiarazioni del Sindaco tendenti a mantenere la concordia nell'Amministrazione allo scopo di provvedere efficacemente agli interessi dei comunisti.

UDINE dal 18 al 24 aprile 1909 GRANDE FIERA CAVALLI Mercato bovino in Sab. Aquileia 19-20 aprile

Gronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 1 - s. Ugo v. Fiere e mercati della Provincia. Gonars, Maiano, Sacile, Udine, Portogruaro, Cervignano.

Conferenza-concerto al Patronato operaio femminile.

La conferenza del prof. Bernardi, titolare di estetica musicale al Liceo B. Marcollo di Venezia, attrasse al grande salone del Patronato molto ed elegante pubblico.

L'illustre scienziato si mostrò un ottimo conferenziere, dalle idee precise e limpide, dalla parola piena ed elegante, senza artifici, senza retorica, forte della sua scienza e persuasivo. Tasse ascoltattissimo le origini della musica italiana, passando in rassegna le prime forme del canto e del suono, che si equivalevano, nonché i diversi strumenti musicali dei tempi andati. Mostrò come col progresso dell'arte la musica andò dividendosi in due rami diversi — canto e suono, e come quest'ultimo sviluppò le sue forme e volle strumenti sempre più complicati, a capo dei quali, come a meglio si prestavano allo scopo, emersero il cembalo e l'organo.

Naturalmente citò nomi e composizioni in abbondanza e con felice pensiero fece eseguire dal sig. prof. Pasquali (violino) e Giarda (piano) diversi pezzi a illustrazione di quanto stava dicendo. Si fece onore anche il Il. violino (signor Virginio Zighis) che si presentò con una sola prova.

La conferenza eminentemente istruttiva, fu coronata da un lungo e caloroso applauso. Applausi si ebbero anche gli esecutori. Piacquero soprattutto i pezzi del Legrenzi o del Corelli. Del Frescobaldi, che pure apparve nella sua grandezza, si poteva scegliere forse qualcheduno di più notevole. Ad ogni modo il pubblico rimase pienamente soddisfatto e non può essere che gradito tanto al chiarissimo prof. Bernardi ed ai suoi collaboratori, quanto a mons. Liva inesaurevole nelle sue geniali trovate ed iniziative.

Ancora dell'infanticidio.

Alle prime fuggevoli notizie di ieri aggiungiamo oggi il nome della snaturata madre.

Essa è certa Luigia Ciani maritata Zaccaria di Flumignano (Talmassons).

Era in qualità di domestica presso la famiglia Bergagna, poco oltre il cavalcavia ferroviario di P. Cussignacco.

Il neonato, estratto dalla fogna fu visitato dal medico che constatò che il piccolo era nato vivo.

Egli quindi sarebbe morto nella fogna, ucciso dai gas velenici che si sprigionano dal pozzo nero.

La Ciani si trova ancora all'ospedale in stato d'arresto.

Beneficenza.

All'Unione «Signore della Carità» la famiglia Comini ha offerto L. 1. per onorare la memoria della Signora Italia Martinuzzi. La Presidenza riconoscente ringrazia.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

V. LISTA. Somma antecedente L. 2245.80

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Paviotti D. Luigi Cappell. di 2.00, Gattesco D. Luigi Parroco di S. Silvestro (Cividale) 5.00, etc.

Totale L. 2382.80

Per la Grande gara di Tiro a segno che avrà luogo dal 22 aprile al 2 maggio la Presidenza della locale Società ha regalato una medaglia d'oro grandissima e il presidente sig. Gabriele Tonini un'artistica coppa d'argento con relativo astuccio in pelle. Nel piedestallo della coppa è inciso lo stemma della città e la data della gara.

Diciottenne che si getta nel Ledra.

Aveva diciotto anni; la sua vita scorreva in apparenza tranquilla nella pace del lavoro, quando ieri nel pomeriggio abbandonava il laboratorio sedie del sig. Cantoni in via Deciani e si dirigeva verso il Ledra fuori P. S. Lazzaro.

Due amiche però ne seguirono i passi ed intuendo qualcosa di strano e disperato nell'atteggiamento della Elisa Lattuada, cercarono di condurla a casa.

Essa però non volle e quando fu presso il Ledra, dove questo è più profondo, svincolandosi dalle compagne, vi si tuffò con fulminea decisione.

Le compagne però coraggiosamente scesero in acqua e la salvarono traendola a deriva tutta bianca e tremante.

Adagiata su vettura essa fu trasportata all'Ospedale ed ivi accolta d'urgenza.

Si crede che la Lattuada sia stata spinta al triste passo da vicende amare. Le sue condizioni però non sono più allarmanti e non vi è pericolo.

Ancora la confusione per il riposo festivo.

Per l'altro in Municipio si riunirono i rappresentanti dei grossisti, dei negozianti al dettaglio e degli agenti per venire ad un accordo circa la questione del riposo festivo.

La seduta riuscì movimentata. Per ora le cose rimarranno come sono, e si decise di attendere le deliberazioni della Società dei commercianti che pure discute l'importante questione.

I grossi negozianti e gli agenti vorrebbero la completa chiusura tutte le domeniche; i piccoli negozianti invece vogliono che sia continuato il sistema attuale, e accetterebbero la chiusura totale nel solo caso che il Prefetto la decretasse tassativamente per tutti i negozi della provincia.

Le scuole normali chiuse.

Da oggi fino a nuovo ordine le scuole normali restano chiuse.

Il provvedimento si deve all'Ufficio di igiene e sanità della Provincia al quale erano pervenute voci di alcuni casi di scarlattina scoppiati in detta scuola.

I casi di scarlattina verificatisi sarebbero tre, di cui due assai gravi.

Come i lettori sanno la scarlattina è una malattia la cui diffusione contagiosa è estremamente facile.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 marzo 1909.

Table with 2 columns: Value and Amount. Includes Rendita 3.75 0/0 L. 104.43, Azioni: Banca d'Italia L. 1814.00, etc.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Value and Amount. Includes Ferrov. Udine-Pontebba L. 511.00, Meridionali 365.75, etc.

Cambii (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Value and Amount. Includes Francia (oro) L. 100.49, Londra (sterline) 25.32, etc.

FOSFOSYROL ZULIANI, del Chimico Farmacista PLINIO ZULIANI, PREMIATA FARMACIA SAN GIORGIO, UDINE. Rimedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella scrofologia; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tubercolare; nell'esaurimento nervoso e nella demineralizzazione che ne dipendono. FLACONE L. 3.00

Il banchetto dei Giurati. Un telegramma all'on. Girardini.

Ieri sera i giurati dell'attuale sessione si riunirono a pranzo all'Hotel nazionale. Ragnò la massima cordialità tra i convenuti; in ultimo però ci fu chi pensò a promuovere un'agitazione nazionale per la riforma della legge sui giurati.

Dopo breve discussione fu approvato e spedito su proposta dell'amico avv. Ciriani all'on. Girardini il seguente telegramma: «On. Girardini, Roma.

Giurati Corte d'Assise di Udine invocano immediata riforma alla legge giurati, troppo vecchia per le esigenze della giustizia e per gli attuali bisogni, pregando il collega a presentarsi al Parlamento subito autorevole interpellanza.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE.

In occasione della fiera di S. Giorgio si darà al teatro sociale uno spettacolo di opera di primo ordine rappresentando: Mignon del M.o Thomas. Protagonista sarà la celebre artista Marta Curcioli e gli altri esecutori tutti ottimi. A giorni pubblicheremo l'elenco artistico.

Corriere giudiziario

R. Corte d'Assise

(Udienza del 30 marzo).

Presiede il cav. Silvagni. P. M. il sost. Proc. del Re dott. Tonini difens. Billia e Cristofoli.

Periti d'accusa, dott. Longo Luigi e Giorgi Ercolo.

Tentato parricidio.

Abbiamo pubblicato ieri l'atto d'accusa di questo processo.

Udienza antimeridiana.

Interrogatorio.

Pres. Mezzarobba rievocò ai giurati il fatto avvenuto il giorno 21 giugno, sulla malga di Caseratta.

Acc. In quel giorno io ho salito la malga conducendo dei porcellini che avevo acquistato col ricavato delle gallette, appena arrivato mio padre incominciò ad inveire contro di me per l'acquisto fatto, dicendo che non dovevo condurre sulla malga quelle bestie. L'ho cercati di acquietarlo ed egli scattando mi disse che non voleva più vedermi in casa sua. Indi mi minacciò col bastone che aveva in mano; ne seguì una colluttazione: lui cadde sotto ed io sopra, gli chiesi perdono ma egli si rifiutò di perdonarmi.

Pres. Che sostanza ha vostro padre? — Circa ottomila lire, ma ve ne saranno settemila di debiti, io non gli proposi mai che cedesse l'amministrazione a me.

Pres. Fu detto che voi prendeste il padre per una gamba per trascinarlo entro la Casera onde i suoi gridi non fossero uditi.

— Ciò non è vero.

Pres. Guardate questo po' po' di randello; pare sia quello col quale avete percosso vostro padre.

— Eh! signor! con quel legno lì si ammazza un'anima! Nel l'ambiente stretto ove eravamo entro la Casera, non era possibile di manovrarlo.

Pres. mi pare che a qualche teste diceste che vostro padre vi perseguitava da qualche mese. Chi fu che vi disse di scappare dopo il fatto?

— Un vecchietto che non so come si chiama.

Parte lesa.

Mezzarobba Valentino d'anni 78 (il padre). Afferma che arrivò Luigi alla Casera coi maialletti, io gli dissi, continua, che non erano bestie adatte per la malga, lui mi mise subito le mani addosso, ma io non ricordo se le ho date o se le ho prese le legnate. (ilarità).

Dopo un vivace diverbio, io lo minacciai col bastone del formaggio; siamo caduti sui pezzi di legno: non ricordo di avere indicato il bastone col quale fu percosso e nemmeno di essere stato trascinato per una gamba. Ricorda invece che quando venne Pieretto, il nipote pregò suo padre a smettere di percuotermi. Quando mi chiese scusa, ho risposto che farò la giustizia.

Pres. Ma quello che diceste oggi non è conforme a quanto deponete al Giudice Istruttore mentre eravate all'ospedale di Aviano; è vero quello che diceste allora o quello che dite oggi?

Teste. Non ricordo cosa allora ho detto. Billia. Siete caduti dentro o fuori della casera?

— Dentro, signor.

Udienza pomeridiana

Testi d'accusa

Barzan Valentino d'anni 48. Trovavasi su una malga presso quella di Mezzarobba; fu chiamato da un ragazzo che gli disse che il vecchio Mezzarobba fu percosso dal figlio; questi invece gli riferì che il padre cadde e che si ferì da sé; il figlio gli chiese perdono ma il padre non volle dargli la mano, il vecchio lo informò, che Luigi pretendeva che gli facesse una finta vendita dei suoi beni, e gli fece vedere anche il bastone che lo percosse, riconosce essere quello in presentazione.

Polo Gianni Mario di Giais ripete la stessa storia.

Biasutti Nicola d'anni 27. Anche questi fu chiamato a porgere aiuto al vecchio e con una slitta dalla malga lo trasportò a

Budoia, il figlio gli disse che sarebbe andato a casa anche da sé il vecchio se lo si lasciasse andare, ed aggiunse che quando sarà chiamato quale testimone gli facesse il meno male possibile.

Bernardis Felice, Sindaco di Budoia, riferisce che la sostanza del Valentino Mezzarobba è quasi paragonata fra attivo e passivo; il vecchio è dedito al vino, quasi sempre ubriaco, perciò in famiglia vi sono sempre delle controversie e continui dispiaceri, dà ottime informazioni dell'accusato, ed aggiunge che il vecchio quattro anni addietro per una piccola differenza d'un confino, colpì col manico d'una vanga sulla testa un contadino di Dardago — e che per di più molti anni addietro si ribellò terribilmente contro i propri genitori. Il figlio Mattia dovette levarsi di famiglia perché quando emigrava a lavorare più denari mandava e meno ne trovava perché il vecchio consumava tutto in bagordi.

Patricio Antonio ripete le stesse cose ed aggiunge che il vecchio regalava formaggio e ricotta in montagna a chi... piaceva a lui.

De Prato Giovanni brigadiere dei carabinieri, dà cattive informazioni del vecchio il quale anni addietro aveva l'idea di vendere tutti i suoi beni.

Cipolat Pietro d'anni 41 andò a tenere compagnia al vecchio la sera del fatto; il figlio gli disse che il padre era cascato, ma questi invece affermò che fu bastonato e di santa ragione.

Testi a difesa.

Pizzutti Angelo d'anni 41 di Budoia, dice che quando il vecchio Mezzarobba ritornò dall'ospedale di Aviano appena giunto andò a mangiare e bere e stava meglio di prima.

avv. Billia. E' vero che all'indomani ritornò sulla malga?

Mezzarobba. Dopo sentito dall'ospedale andai a Budoia, e all'indomani ritornai ad Aviano in carretta e poi cavalcando una mula andai sulla malga.

Pres. Quanto adoperaste nelle salite?

— Secondo che la mula camminava (ilarità).

Schenari, dott. Carlo medico chirurgo curò il Luigi affetto di catarro cronico; dice che non può eseguire dei lavori pesanti perché troppo debole.

Il vecchio è un beone; anni fa per un non nulla percosse con una vanga un suo compaesano.

Burigan Andrea ex maresciallo dei Carabinieri. Ogni anno va a passare il mese d'ottobre a Budoia; incontrò il vecchio Mezzarobba se ne congratulò per la rapida guarigione ottenuta, e questi gli rispose che il figlio non aveva tutto il torto essendo stato lui il primo a colpirlo ed a provocarlo.

La requisitoria.

Il P. M. con diligentissima requisitoria passa in esame tutte le risultanze emerse nel dibattimento, soffermandosi principalmente sulla latitanza dell'accusato, il quale se sentivasi innocente doveva presentarsi all'autorità per fare emergere la sua innocenza e sporgere querela per calunnia contro la grave accusa che pendeva sopra di lui; deplora che il vecchio venne all'udienza a deporre affatto diverso di quanto fece in istruttoria e dopo molte altre considerazioni si rimette alla coscienza dei giurati per quanto riguarderà la colpevolezza.

La difesa.

L'avv. G. Batta Billia dopo un'arringa splendida, concluse dicendo ai giurati: puntello, ma nella misura con cui va punto. Alle sei questioni sottoposte dall'Illustre Presidente ai signori giurati essi risposero no alle principali e si alle altre quattro accordando le circostanze attenuanti.

In seguito a ciò il P. M. propose la condanna a mesi otto e giorni ventisei di reclusione.

La difesa chiese una diminuzione

Sentenza.

Il Presidente confermò la proposta del P. M. ed aggiunse i relativi accessori.

«Un soggiorno a Lourdes»

La letteratura di Lourdes, dopo Les foules di Lourdes di Jori Karl Huysmans, si arricchisce ora di una nuova opera d'arte e di fede col nuovo volume di Adolfo Retté, Un séjour à Lourdes. Il Retté, un preta anacronico la cui conversione ha prodotto or non è molto la più consolante impressione è l'autore di quel Règne de la Bête e di quel Du diable à Dieu ch'ebbero tanto successo recentemente. Uno scrittore dell'Univers, Merry Huret, ha intervistato il Retté sulla nuova sua opera; e dell'interessante colloquio riportiamo la parte più notevole:

«Avevo fermato il proposito di portarmi a Lourdes da solo: — ha cominciato a dire il Retté — ma non passavo certamente di andarci a piedi. Fu nell'estate del 1907, durante un ritiro fatto da me presso i padri benedettini di Liguge, ora esiliati nel Belgio, che mi venne l'idea di pellegrinare alla grotta di Massabielle.

«Conversando con Dom Bessè gli parlai della mia intenzione di recarmi a Lourdes. «Benissimo; voi che siete intrepido camminatore — egli disse — dovreste andarci a piedi».

«Il progetto mi sedusse, vi riflettei nei mesi successivi; e risolvetti partire dall'abbazia di Liguge, che trovavasi a due leghe da Poitiers.

«E come si compì il vostro viaggio? — Partito il 9 giugno arrivai a Lourdes il 3 luglio. Il mio viaggio, senza dubbio, fu assai penoso, poiché su 22 giorni di cammino ne ebbi 16 di pioggia. Poiché l'abitudine dei pellegrinaggi a piedi s'è perduta ho creduto interessante dare, nella prima parte del mio libro, con gli incidenti, le impressioni d'un pellegrino pedestre; non foss'altro per eccitare i buoni camminatori ad imitarmi.

«Ciò che vi era di particolarmente interessante, e vi ho particolarmente assistito, è la mia condizione d'animo durante il lungo cammino; il che non mi impedì di descrivere l'accoglienza avuta in parecchi luoghi, ora benevola ora malevola, e di notare i tratti dei costumi. Breve, se vi sono riuscito il lettore vivrà della vita del pellegrino. Io, insomma, nella prima parte ho sviluppato soltanto gli appunti presi quotidianamente nel viaggio.

«Ma, giunto alla meta del vostro pellegrinaggio? — Nella seconda parte del mio libro narro come, giunto a Lourdes, sono entrati in modo inaspettato al servizio dell'ospitalità. Mi misi ad immergere gli ammalati nella piscina, e vi trovai tale attrattiva che mentre contava di fermarmi a Lourdes quindici giorni, vi restai due mesi, durante i quali vissi quasi esclusivamente alla piscina e all'ospedale dei Sette Dolori fra i poveri e gli ammalati. Qui è dunque Lourdes veduto dalla piscina e dall'ospedale, ciò che, credo, è nuovo.

«Naturalmente io narro le meraviglie vedute da me, e riferisco i miracoli di fede di preghiera e di fratellanza ai quali assistetti; da le conversazioni minuziose ch'ebbi con alcuni favoriti di miracoli, e pubblico i documenti comunicatimi.

«Il mio scopo era di fare viemmeglio conoscere ed amare Lourdes.

«Mons. Schoepfer mi avea soprannominato il «reporter della Santa Vergine»; ciò che due volte è un reportage alla gloria di lei. Io volli far sentire l'alto grado di grande carità che trovavasi a Lourdes; e perciò diede anche il ritratto morale di alcuni brancardiers ed infermieri.

«Ah! la missione del letterato appare molto facile quando si tratta di riprodurre splendori che direbbono relegati nel dominio del sogno e della leggenda, e che tuttavia costituiscono la più imponente della realtà. Mancano quasi le parole per tradurre il supremo rapimento d'un'anima che si avvia al più ardente focolare di grazia e di carità che si possa concepire.

«Dopo Dal diavolo a Dio, io ho un solo obiettivo, servire la Chiesa; se non sono rimasto troppo al di sotto di tale oggetto la pubblicazione di questo libro vi contribuirà; e però sarei felice se venisse divulgato. Che con questa Linea Nostra Signora di Lourdes sia amata e glorificata: non ambisco altra ricompensa».

«Il mio scopo era di fare viemmeglio conoscere ed amare Lourdes.

«Mons. Schoepfer mi avea soprannominato il «reporter della Santa Vergine»; ciò che due volte è un reportage alla gloria di lei. Io volli far sentire l'alto grado di grande carità che trovavasi a Lourdes; e perciò diede anche il ritratto morale di alcuni brancardiers ed infermieri.

«Ah! la missione del letterato appare molto facile quando si tratta di riprodurre splendori che direbbono relegati nel dominio del sogno e della leggenda, e che tuttavia costituiscono la più imponente della realtà. Mancano quasi le parole per tradurre il supremo rapimento d'un'anima che si avvia al più ardente focolare di grazia e di carità che si possa concepire.

«Dopo Dal diavolo a Dio, io ho un solo obiettivo, servire la Chiesa; se non sono rimasto troppo al di sotto di tale oggetto la pubblicazione di questo libro vi contribuirà; e però sarei felice se venisse divulgato. Che con questa Linea Nostra Signora di Lourdes sia amata e glorificata: non ambisco altra ricompensa».

«Il mio scopo era di fare viemmeglio conoscere ed amare Lourdes.

«Mons. Schoepfer mi avea soprannominato il «reporter della Santa Vergine»; ciò che due volte è un reportage alla gloria di lei. Io volli far sentire l'alto grado di grande carità che trovavasi a Lourdes; e perciò diede anche il ritratto morale di alcuni brancardiers ed infermieri.

«Ah! la missione del letterato appare molto facile quando si tratta di riprodurre splendori che direbbono relegati nel dominio del sogno e della leggenda, e che tuttavia costituiscono la più imponente della realtà. Mancano quasi le parole per tradurre il supremo rapimento d'un'anima che si avvia al più ardente focolare di grazia e di carità che si possa concepire.

«Dopo Dal diavolo a Dio, io ho un solo obiettivo, servire la Chiesa; se non sono rimasto troppo al di sotto di tale oggetto la pubblicazione di questo libro vi contribuirà; e però sarei felice se venisse divulgato. Che con questa Linea Nostra Signora di Lourdes sia amata e glorificata: non ambisco altra ricompensa».

«Il mio scopo era di fare viemmeglio conoscere ed amare Lourdes.

«Mons. Schoepfer mi avea soprannominato il «reporter della Santa Vergine»; ciò che due volte è un reportage alla gloria di lei. Io volli far sentire l'alto grado di grande carità che trovavasi a Lourdes; e perciò diede anche il ritratto morale di alcuni brancardiers ed infermieri.

«Ah! la missione del letterato appare molto facile quando si tratta di riprodurre splendori che direbbono relegati nel dominio del sogno e della leggenda, e che tuttavia costituiscono la più imponente della realtà. Mancano quasi le parole per tradurre il supremo rapimento d'un'anima che si avvia al più ardente focolare di grazia e di carità che si possa concepire.

«Dopo Dal diavolo a Dio, io ho un solo obiettivo, servire la Chiesa; se non sono rimasto troppo al di sotto di tale oggetto la pubblicazione di questo libro vi contribuirà; e però sarei felice se venisse divulgato. Che con questa Linea Nostra Signora di Lourdes sia amata e glorificata: non ambisco altra ricompensa».

«Il mio scopo era di fare viemmeglio conoscere ed amare Lourdes.

«Mons. Schoepfer mi avea soprannominato il «reporter della Santa Vergine»; ciò che due volte è un reportage alla gloria di lei. Io volli far sentire l'alto grado di grande carità che trovavasi a Lourdes; e perciò diede anche il ritratto morale di alcuni brancardiers ed infermieri.

«Ah! la missione del letterato appare molto facile quando si tratta di riprodurre splendori che direbbono relegati nel dominio del sogno e della leggenda, e che tuttavia costituiscono la più imponente della realtà. Mancano quasi le parole per tradurre il supremo rapimento d'un'anima che si avvia al più ardente focolare di grazia e di carità che si possa concepire.

«Dopo Dal diavolo a Dio, io ho un solo obiettivo, servire la Chiesa; se non sono rimasto troppo al di sotto di tale oggetto la pubblicazione di questo libro vi contribuirà; e però sarei felice se venisse divulgato. Che con questa Linea Nostra Signora di Lourdes sia amata e glorificata: non ambisco altra ricompensa».

«Il mio scopo era di fare viemmeglio conoscere ed amare Lourdes.

«Mons. Schoepfer mi avea soprannominato il «reporter della Santa Vergine»; ciò che due volte è un reportage alla gloria di lei. Io volli far sentire l'alto grado di grande carità che trovavasi a Lourdes; e perciò diede anche il ritratto morale di alcuni brancardiers ed infermieri.

«Ah! la missione del letterato appare molto facile quando si tratta di riprodurre splendori che direbbono relegati nel dominio del sogno e della leggenda, e che tuttavia costituiscono la più imponente della realtà. Mancano quasi le parole per tradurre il supremo rapimento d'un'anima che si avvia al più ardente focolare di grazia e di carità che si possa concepire.

«Dopo Dal diavolo a Dio, io ho un solo obiettivo, servire la Chiesa; se non sono rimasto troppo al di sotto di tale oggetto la pubblicazione di questo libro vi contribuirà; e però sarei felice se venisse divulgato. Che con questa Linea Nostra Signora di Lourdes sia amata e glorificata: non ambisco altra ricompensa».

«Il mio scopo era di fare viemmeglio conoscere ed amare Lourdes.

«Mons. Schoepfer mi avea soprannominato il «reporter della Santa Vergine»; ciò che due volte è un reportage alla gloria di lei. Io volli far sentire l'alto grado di grande carità che trovavasi a Lourdes; e perciò diede anche il ritratto morale di alcuni brancardiers ed infermieri.

«Ah! la missione del letterato appare molto facile quando si tratta di riprodurre splendori che direbbono relegati nel dominio del sogno e della leggenda, e che tuttavia costituiscono la più imponente della realtà. Mancano quasi le parole per tradurre il supremo rapimento d'un'anima che si avvia al più ardente focolare di grazia e di carità che si possa concepire.

«Dopo Dal diavolo a Dio, io ho un solo obiettivo, servire la Chiesa; se non sono rimasto troppo al di sotto di tale oggetto la pubblicazione di questo libro vi contribuirà; e però sarei felice se venisse divulgato. Che con questa Linea Nostra Signora di Lourdes sia amata e glorificata: non ambisco altra ricompensa».

«Il mio scopo era di fare viemmeglio conoscere ed amare Lourdes.

«Mons. Schoepfer mi avea soprannominato il «reporter della Santa Vergine»; ciò che due volte è un reportage alla gloria di lei. Io volli far sentire l'alto grado di grande carità che trovavasi a Lourdes; e perciò diede anche il ritratto morale di alcuni brancardiers ed infermieri.

«Ah! la missione del letterato appare molto facile quando si tratta di riprodurre splendori che direbbono relegati nel dominio del sogno e della leggenda, e che tuttavia costituiscono la più imponente della realtà. Mancano quasi le parole per tradurre il supremo rapimento d'un'anima che si avvia al più ardente focolare di grazia e di carità che si possa concepire.

«Dopo Dal diavolo a Dio, io ho un solo obiettivo, servire la Chiesa; se non sono rimasto troppo al di sotto di tale oggetto la pubblicazione di questo libro vi contribuirà; e però sarei felice se venisse divulgato. Che con questa Linea Nostra Signora di Lourdes sia amata e glorificata: non ambisco altra ricompensa».

«Il mio scopo era di fare viemmeglio conoscere ed amare Lourdes.

«Mons. Schoepfer mi avea soprannominato il «reporter della Santa Vergine»; ciò che due volte è un reportage alla gloria di lei. Io volli far sentire l'alto grado di grande carità che trovavasi a Lourdes; e perciò diede anche il ritratto morale di alcuni brancardiers ed infermieri.

«Ah! la missione del letterato appare molto facile quando si tratta di riprodurre splendori che direbbono relegati nel dominio del sogno e della leggenda, e che tuttavia costituiscono la più imponente della realtà. Mancano quasi le parole per tradurre il supremo rapimento d'un'anima che si avvia al più ardente focolare di grazia e di carità che si possa concepire.

«Dopo Dal diavolo a Dio, io ho un solo obiettivo, servire la Chiesa; se non sono rimasto troppo al di sotto di tale oggetto la pubblicazione di questo libro vi contribuirà; e però sarei felice se venisse divulgato. Che con questa Linea Nostra Signora di Lourdes sia amata e glorificata: non ambisco altra ricompensa».



Dichiarazione di un medico sul rimedio

... SOVRANO ...

Roma, Via del Salaria No. 48. «Consiglio la Emulsione SCOTT a tutti i soggetti predisposti alla tubercolosi, a quelli con nutrizione scadente, agli affetti da scrofola ereditaria o acquisita, nonché ai convalescenti nei quali scorgansi inerti i poteri di assimilazione e nei quali risultino oltre ogni dire splendidi coi quali si giustifica, per il preparato SCOTT, il titolo di farmaco SOVRANO.» Dott. Giorgio Armellini Medico-Chirurgo.



LA EMULSIONE SCOTT

È un rimedio unico, nessun altro può rimpiazzarlo, perciò ha tutta l'approvazione dei signori medici. Per ottenere gli effetti esposti nella dichiarazione che precede, bisogna procurarsi la Emulsione genuina, non una imitazione. Le bottiglie della Emulsione SCOTT hanno la marca di fabbrica, «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso», posta sulla fasciatura esterna. Con la Emulsione SCOTT, la cura dell'impoverimento fisico è radicale, qualunque sia la forma che abbia assunta, o l'origine da cui dipenda, quindi è la Emulsione autentica che deve usarsi poiché ogni altra fallirebbe alla prova.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo. Prezzo del vasetto L. 1.30. Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.



GIROLAMO BARBARO

UDINE - Telefono 2.33. Trovansi le rinomate FOCACCIE fresche tutti i giorni. Si assumono spedizioni anche per l'Estero. Ricco assortimento UOVA in VETRO in SETA e CIOCCOLATO. Servizi per NOZZE - BATTESIMI in Città e Provincia a prezzi modicissimi.

Orario ferroviario

Table with 2 columns: ARRIVI DA and PARTENZE PER. Lists train routes and times to various destinations like Venezia, Portebba, Cormons, etc.

Azzan, Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crocato»

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE, Via della Posta N. 42 Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciale), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e disesto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorare le condizioni, nonché ai convalescenti nei quali scorgansi inerti i poteri di assimilazione e nei quali risultino oltre ogni dire splendidi coi quali si giustifica, per il preparato SCOTT, il titolo di farmaco SOVRANO.

CASA DI SALUTE

del Dott. ANTONIO CAVAZZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne. Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI - TOLMEZZO - per Chirurgia Generale Ostetricia - Ginecologia. Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Begni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termofone. Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. B. Cacitti

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMILIARI - Massima segretezza - UDINE - Via Giovanni d'Udine 10 UDINE Telefono N. 324.

CASA DI CURA per le malattie di Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copro del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105.000.000 interamente versato
 Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.947.119.37

Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO Situazione dei Conti al 28 febbraio 1909 PASSIVO

Numerario in cassa	L. 47,131,824.92	Capitale Sociale (N. 170.000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.00
Fondi presso gli Istit. di Emiss.	» 640,739.97	Fondo di riserva ordinario	» 21,000,000.00
Cassa Cedole e Valute	» 1,010,700.59	» straordinario	» 13,947,119.37
Portafoglio Italia ed Estero	» 287,519,594.35	Fondo di Previd. pel personale	» 4,855,628.94
Effetti all'incasso	» 3,335,003.59	Dividendi in corso ed arretrati	» 11,517.50
Riparti	» 88,810,041.44	Depositi in Conto Corrente	» 190,906,378.77
Effetti pubblici di proprietà	» 32,698,273.24	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 14,336,624.81
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	» 4,611,661.95	Accettazioni commerciali	» 26,821,100.09
Azioni Banca di Perugia in liquid	» 5,427,458.75	Assegni in circolazione	» 13,490,870.13
Anticipazioni sopra Effetti pubb.	» 2,472,348.76	Cedenti di effetti per l'incasso	» 13,182,011.33
Corrispondenti - Saldi debitori	» 213,735,234.67	Corrispondenti - Saldi creditori	» 297,811,974.40
Partecipazioni diverse	» 23,822,276.01	Creditori diversi	» 18,233,092.73
Partecipaz. in Imprese Bancarie	» 7,348,802.82	Creditori per avalli	» 39,270,816.47
Boni stabili	» 8,958,968.60	Depositi a garanzia operazioni	» 36,539,175.00
Mobili ed impianto diversi	» 1.00	tanti a cauzione servizio	» 2,917,800.00
Debitori diversi	» 4,470,615.21	di titoli a libera custodia	» 630,865,020.00
Debitori per avalli	» 39,270,816.47	Risconti Passivi	» 511,775.04
Titoli a garanzia operazioni	» 36,539,175.00	Avanzo utili esercizio 1907	» 10,428,628.95
in a cauzione servizio	» 2,917,800.00	Utili lordi Eserc. 1908 da liq.	» 2,731,533.33
deposito libero a custodia	» 630,865,020.00	Utili lordi dell'Esercizio corr.	» 1,442,860,985.86
Risconti attivi	» 1,279,569.52		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	» 1,442,860,985.86		

LA DIREZIONE
 F. Weil - A. Ghisalberti

I SINDACI
 Rag. G. Sacchi - Dr. G. Serina

per il CAPO CONTABILE
 C. Vismara

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 0/0 - Prelevamenti: L. 20.000 a vista, L. 50.000 con un giorno di preavviso - ogni altra somma maggiore due giorni.
 Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 - Prelevamenti: L. 5.000 a vista, L. 15.000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore tre giorni.
 Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0 - Prelevamenti: L. 1.000 a vista, somme maggiori dieci giorni di preavviso.
 Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi 2 3/4 0/0 - da 9 mesi a oltre 3 0/0.
 Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
 Divise estere compra e vendita.
 Riparti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
 Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
 Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
 Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

ELIXIR
China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro » 2,50
 franco per posta
 Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Danieli di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Car. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE E LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

BILANCIO 1908

della Cassa Prestiti di S. Michele Arc. di Savorgnana di Torre

Prov. di Udine

Società Cooperativa in nome collettivo

Situazione Sociale al 31 dicembre 1908.

ATTIVO.

Cambiali in Portafoglio	L. 14201.14
Commissione Cooperative	» 8664.74
Depositi in custodia attivi	» 100.00
Interessi passivi anticipati e non maturati	» 83.32
Quote sociali	» 1.00
Totale Attivo	L. 23050.20

PASSIVO.

Accettazioni Cambiarie	L. 9000.00
Depositi a risparmio	» 12916.20
Interessi non maturati sui prestiti	» 81.78
Creditori diversi	» 313.35
Totale Passivo	L. 22312.33
Fondo di riserva	» 581.00
Civanzo del presente Esercizio	» 157.87
Totale a pareggio	L. 23050.20

Profitti e Spese.

RENDITE.

Interessi realmente esatti sui prestiti	L. 684.43
Meno quelli non maturati al 31 dicembre 1908	» 81.78
Interessi sulle Cooperative	L. 60265
Più i non maturati sulle stesse al 31 dicembre 1907	» 83.57
Varie e speciali	» 20.00
Totale Rendite	L. 1197.00

SPESE.

Interessi pagati sulle Cambiali passive	L. 331.30
Più i non maturati sulle stesse al 31 dicembre 1907	» 83.32
Meo i non maturati al 31 dicembre 1908	» 83.32
Interessi pagati sui Depositi	L. 331.55
Ricchezza mobile	» 506.99
Spese d'Amministrazione	» 101.89
Totale Spese	L. 1039.13
Pareggio	L. 1197.00

Savorgnana di Torre 20 Febbraio 1909.

I sottoscritti dichiarano che il presente Bilancio è conforme alla verità.
 La Presidenza: Venuti Giovanni, Borluzzi Giov. Maria, Martinis An. elo.
 I Sindaci: Jacob Giov. Maria, Martinis Angelo.

p. Il Segretario: Sac. Romano Perini.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 29 Marzo 1909 al N. 187 Soc. N. 1616 reg. d'ordine Vol. 27 doc. sub. N. 209.
 Il V. Cancelliere: Pascoli.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tengono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto I, N. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Conestati e Marinetti di Venezia.

MILANO TORINO NIZZA GENOVA
 PAVIA 1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salsò-Jodica
 DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE
 47 ANNI DI CONSUMO
 Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
 Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. - Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne del jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITA' Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsòjodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (copulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé.

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE. Indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringei, laringsi e tracheo-bronchiali a decorso lento

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
 Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
 Chimici-Farmacisti-Negozianti
 MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

10 anni
 di
ESPERIENZE CLINCHE

Hanno insegnato
 che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO
IODO TANNICO
 agli
IPOFOSFITI E FOSFATI
 DI CALCIO SODIO E FERRO
 è il
MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
 e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia
 Franco per posta L. 4. -
 2 bottiglie franco per posta L. 7. -

Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. Manzoni e C.
 Milano - Roma - Genova

Udine, ABBO...
 anno...
 per un...
 cent. 5 -
 Gli abi...
 endono
 Ai corr...
 di restit...
 i pieg...
 Il Gov...
 Sono p...
 del Gov...
 nistri c...
 recoli c...
 prender...
 L'atte...
 un voto...
 mera, h...
 anche le...
 Procla...
 elezioni...
 gilanza...
 tenne 8...
 di rappr...
 monume...
 sciani, e...
 (una tar...
 deputati...
 gazi mi...
 Impor...
 docum...
 Prude...
 forte, m...
 abitazi...
 venuti a...
 di mon...
 dipende...
 manovre...
 Assio...
 vasi di...
 vano qu...
 vate ne...
 Affera...
 scono i...
 è quind...
 non si...
 Chies...
 giore h...
 gnato a...
 Leali...
 famiglia...
 trattava...
 Conclu...
 Guerra...
 mento c...
 chissim...
 zionale.
 Il corag...
 decen...
 Came...
 scussio...
 Corona...
 tanto le...
 in rispo...
 ha most...
 tività. I...
 un atto...
 Trapa...
 Treno!...
 Ad u...
 mi rivo...
 questa...
 Mettete...
 tamente...
 tuzional...
 Estrema...
 Una...
 ranza!...
 Conti...
 grida c...
 che dop...
 delle co...
 in Fran...
 tenza...
 - Co...
 gione n...
 ricchiti...
 Podre...
 Miche...
 hiare la...
 come vo...
 essere ar...
 Cicco...
 anche i...
 Came...
 perchè...
 Gaud...
 Chies...
 riuscire...
 Foci...
 che noi...
 Miche...
 Il ba...
 soltanto...
 di una...
 cida. (U...
 Miral...
 Miche...
 Came...
 per die...
 Tasc...
 (Iarità)...
 Came...
 sere ar...
 chiusa...
 Came...
 Gaud...
 Came...
 capitale...
 Il Ce...
 CA...
 Appr...